

Da Tav al dossier Autostrade Va al Pd l'eredità di Toninelli

De Micheli, vice di Zingaretti, dovrà mediare tra i tanti "No" dei grillini

MARTINA CECCHI DE' ROSSI
ROMA

L'approdo non è semplice, la partita tutta da giocare, a partire dalla revisione delle concessioni autostradali. Paola De Micheli, piacentina, prima donna ministro dei Trasporti, mamma, è consapevole della sfida, ma soddisfatta. Per lei era in ballo lo Sviluppo economico: è nelle piccole imprese che si muove, come imprenditrice di una cooperativa agro-alimentare, mentre inizia la sua carriera politica come consigliere comunale a Pontenure, e assessore alle Risorse economiche di Piacenza. E sono ancora le Pmi quelle che segue nella segreteria Pd di Bersani.

Alle Infrastrutture eredita da Danilo Toninelli la ricostruzione del Ponte, e la Gronda, a Genova; il futuro della Tav, sebbene la vicenda sembri risolta dopo il sì del Parlamento alle mozioni

a favore dell'opera; le 77 opere in attesa di Commissario, prevalentemente snodi stradali: l'elenco messo su da Toninelli con Anas e Ferrovie e trasmesso all'Economia, passerà a Conte per l'emanazione dei decreti. In ballo ci sono 38 miliardi. Non poco.

Al governo arriva alla fine di una complicata partita, con il M5s, ma anche nel Pd. Il suo ingresso in delegazione, per Zingaretti, non è mai stato in discussione: a lui si avvicina più di un anno fa, e su un altro fronte, la ricostruzione post terremoto per cui viene nominata Commissario al posto di Vasco Errani dal governo Gentiloni. Rapporto di fiducia e amicizia, e sostegno aperto all'inizio della corsa per la segreteria dem: a settembre anima Piazza Grande, a Roma, l'evento di lancio della candidatura di Zingaretti al Nazareno. È lui, dice con forza e tra i primi, «l'u-

nico in grado di unire il partito», un Pd fiaccato dalla sconfitta alle elezioni.

L'inizio in politica è tra i cattolici. Iscritta alla Dc a 16 anni, diploma classico per ribellione (la famiglia puntava su ragioneria) nello stesso liceo di Bersani, laurea in Scienze politiche alla Cattolica di Milano. Al Pd arriva anni dopo da bersaniana, poi vicina a Enrico Letta. Eletta in Parlamento nel 2008, siede in Commissione Bilancio. Renzi è ancora sullo sfondo, e quando irrompe sulla scena, con le primarie, lei si schiera con Gianni Cuperlo. Sono mesi di critiche pesanti, come l'accusa di essere tra gli ideatori del complotto dei 101 grandi elettori contro Prodi al Quirinale.

Vive con dolore l'«Enrico stai sereno» sentenziato da segretario, poi le cose cambiano: le istituzioni - dirà - hanno la precedenza, i rap-

porti personali (con Bersani e Letta) rimangono intatti. Renzi le offre il ruolo di sottosegretario all'Economia, con Padoan ministro. Difende, anche in tv, Jobs act, decontribuzione per i nuovi assunti, bonus 80 euro, e si rafforza nel passaggio al governo. Rieletta deputata segue Zingaretti nel passaggio più complicato: la pazzia crisi di governo agostana, innescata da Salvini, che ha portato all'esecutivo giallorosso. Teneva quanto basta per affrontare le maratone (ne rivendica con orgoglio cinque, tra cui New York), appena libera scappa dal figlio Pietro, tre anni. Appassionata di volley, è dal 2016 presidente della Lega Volley Serie A1 e A2 maschile. Politica, famiglia, passioni (adora i romanzi storici e i gialli, soprattutto Camilleri) e una forza di fondo che arriva dalla madre, che ha cresciuto tre figli e mandato avanti un'azienda agricola da sola: «È lei, l'unica donna cui voglio assomigliare». —



La vicesegretaria del Pd, Paola De Micheli, è la nuova ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti: prende il posto di Danilo Toninelli

